

commovente spettacolo, da ritenere a stento le lagrime. Innumerevoli sono i tratti di santo entusiasmo, mostrato a questi di dal nostro pietosissimo popolo. Un povero operaio della Giudecca si negò per due giorni il vino, a procacciarsene col risparmio la modesta candela, con cui seguire la processione della sua parrocchia ed offrir quella in sull'altare alla Consolatrice degli afflitti. Quaranta marinai assenti in servizio della patria a bordo de' suoi navigli, vollero anch'essi, con simile offerta orar da lunge l'Immagine e salutar la Stella del mare. Tanta pietà, sì umili supplicazioni, non possono non salire, come il più prezioso profumo, al trono dell'Eterno. E però, tuoni pure il nemico cannone: s'accenda la rabbia croata: noi, securi e sereni sotto l'usbergo saldissimo della fede, non dubitiamo della nostra fortuna. Quanto più cresce il pericolo, e tanto si fanno maggiori l'animo e l'ardire nel popolo; e non sì tosto il Governo bandiva la nuova leva di mare, che corsero in frotta ad arrolarsi i gondolieri, abbandonando il servizio d'antichi e diletti padroni, per dedicarsi a quello della patria, ancor più diletta; onde molte delle più principali famiglie dovettero, per manco di braccia, smetter la barca: sì vero, universale, profondo è il nazional sentimento, e l'orrore dello straniero dominio.

Oltre le processioni delle parrocchie, altre per ispontanea divozione se ne composero; e; fra queste, edificantissima fu quella della valorosa nostra Marina, non tanto per lo sterminato seguito delle persone, per la grande quantità delle faci, quanto per l'atto umile e pio, onde ognuno nell'aspetto mostrava il conscio pensiero, che nella Marina son vive le nostre più ardenti speranze, che nel suo valore avran forse termine i nostri mali, e che tanto l'uopo è maggiore che su lei larghe si versin le fonti delle misericordie celesti. Partitasi dalla chiesa di S. Biagio la traccia pregante si stendeva per quasi tutta la Riva. Tutti, da' gradi più eccelsi a' più bassi, uffiziali superiori e soldati, marinai e ammiragli, maestri, artieri, garzoni, quanti vivon sul mare o del mare, quanti negli ufficii o nelle officine dell'Arsenal si travagliano, tutti vi presero parte, mostrando nel fervore de'lor voti, nella compunzion dell'aspetto, quanto sia il loro amore a questa patria carissima, che, o difendono col sangue, o vantaggiano delle loro fatiche. Il numero della gente era sì grande, che tutto non potè capir nella chiesa, e molti accompagnarono i supplici riti dall'atrio e dalla piazza medesima.

Oggi, prima dell'ordinata parrocchia, si compì la processione del Governo, ed accrebbe solennità e splendore alla sacra coorte l'accompagnamento de' canonici della Basilica e di Sua Eminenza il sig. Cardinal Patriarca.